



# Cantiere Tav di via Carracci, Condotte licenzia 42 operai

**QUARANTADUE** lavoratori della società Condotte di Roma ieri sono stati licenziati. La conferma è arrivata dal costruttore, la terza impresa edile in Italia, che lavora per conto di Rfi per la realizzazione di un tunnel dalla stazione sotterranea dell'alta velocità in via Carracci, fino a poche centinaia di metri dai Prati di Caprara. Un portavoce di Condotte ha precisato che è intenzione della società riassumere i dipendenti rimasti senza lavoro «prima possibile, ragionevolmente fra tre mesi, secondo i tempi di ristrutturazione di uno stabile civile danneggiato». La vicenda potrebbe essere indirettamente legata alla vicenda dello scorso aprile, quando Condotte si era vista negare dalla prefettura di Roma il certi-

ficato antimafia, senza il quale un'impresa non può lavorare in appalti pubblici. Il diniego è stato bloccato dal ricorso dell'impresa al Tar del Lazio che ha concesso la sospensiva. e pochi giorni fa il tribunale amministrativo ha dato il via libera a Condotte in quanto sono caduti i dubbi sul certificato antimafia.

**INTANTO** i lavori per la realizzazione del tunnel sono fermi ad appena cento metri dall'uscita della galleria, in corrispondenza della palazzina al civico 6 gravemente danneggiata dai mezzi utilizzati da Condotte per lo scavo. «Evidentemente — spiega un rappresentante del Comitato di via Carracci — lo scavo sotterraneo ha lesionato l'edificio abitato da sei

famiglie e sui muri del palazzo si sono aperte numerose crepe». La trattativa risarcitoria degli inquilini è andata buon fine una decina di giorni fa, ma entro il 10 agosto dovranno comunque lasciare (per un anno?) l'edificio per consentire il completamento della galleria e successivamente il ripristino dell'edificio. Secondo Rfi a settembre ci potrebbero essere le condizioni per ripartire con i lavori del tunnel. «Stupisce che il Comune sia stato tenuto all'oscuro di questa vicenda — attacca il consigliere de 'Il Cantiere' Serafino D'Onofrio — che oltre al licenziamento di 42 persone provoca lo slittamento dei tempi di abbandono degli abitanti della palazzina al civico 6. Perché mandare via da casa la gente se non si conosce la data di ripresa del cantiere?».

m. t.

